

Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombara m.colombara@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Totem del Festival L'orso polare trionfa tra giuria e studenti

Serata finale. Il documentario tedesco ha conquistato il premio "Città di Sondrio" dell'edizione del trentennale. Alle foreste primordiali i favori di pubblico e Stelvio

PAOLO REDAELLI

L'orso polare è il trionfatore di Sondrio Festival. Al documentario tedesco di **Klaus Scheurich** sull'animale totem della trentesima edizione (insieme al lupo) va il premio più ambito, il "Città di Sondrio", insieme ad un assegno di 4mila euro, consegnati dal sindaco **Alcide Molteni** ieri nel gala conclusivo al Teatro Sociale, presentato da **Fabio Panzeri** di Teleunica.

I riconoscimenti

Hanno conquistato la giuria internazionale guidata da **Aldo Audisio** le imprese del "bullo", in grado di adattarsi a sopravvivere sulla terraferma allo scioglimento dei ghiacci. «Un documentario che tiene sempre presente il rapporto tra animali e habitat, con un'eccellente fotografia e un ottimo ritmo narrativo e di montaggio», si legge nella motivazione.

Colpisce anche il modo in cui questo animale riesce comunque a godersi la vita, diventando belva solo quando si tratta di

Teatro Sociale gremito nelle serate finali in molti non sono riusciti ad entrare

competere per il cibo. All'orso anche il premio della giuria di studenti, con il premio consegnato da **Leonardo Mariani** e **Andrea Perregini** del liceo scientifico Donegani e **Simona Bondio** e **Naomi Rodigari** dell'Agrario.

Il pubblico (sul palco il presidente della giuria **Arrigo Mattiussi** e **Massimiliano Greco**) ha optato invece per "Foreste primordiali: storia di una resurrezione" dell'austriaca **Rita Schlamberger** che si è assicurato anche il premio del Parco dello Stelvio, consegnato dal direttore del settore lombardo, **Alessandro Meinardi**. La Regione Lombardia, per mano della dirigente **Patrizia Sala**, ha assegnato il suo riconoscimento a "Il clan delle volpi" dei francesi **Anne** ed **Erik Lapied**. A bocca asciutta, invece, il bellissimo e suggestivo "Paludi magiche" di **Jan Haft**: non è piaciuta alla giuria la durata-fiume di 93 minuti che, francamente, non si era percepita in proiezione.

Una menzione speciale è andata a "Yellowstone", film tedesco di **Oliver Goetzl** sul primo parco nazionale istituito negli States. Ha ritirato il premio, con il suo caratteristico cappello da ranger, **Michael Nicklas**, rappresentante del National Parks Service che celebra quest'anno il centenario e "chief of information" (direttore) del Grand Teton in Wyoming, ricordando

anche la duratura collaborazione del NPS con Sondrio Festival, iniziata nel 1988.

«Manifestazione coraggiosa»

«È una manifestazione coraggiosa quella che proponiamo», ha sottolineato nel suo saluto la presidente di Assomidop, **Marina Cotelli**.

«Un evento con questa molteplicità di contenuti potrebbe anche non funzionare, in una società ormai abituata alla brevità. E invece, a quanto pare, funziona. Noi puntiamo sui tempi lunghi, siamo per la riflessione, trattiamo tutti da adulti anche se adesso la regola prevalente sembra quella di considerare tutti dei bambini».

La sorpresa annunciata da tempo ha aperto la serata: uno spettacolo di pattinatori a rotelle acrobatici, ex atleti della nazionale italiana che hanno compiuto le loro evoluzioni sul tema "Lode alla natura", dando vita ad uno show applauditissimo.

Al termine la proiezione del film vincitore e quindi l'assaggio di cibi golosi dal mondo che ha chiuso in modo saporito la trentesima edizione del festival. Caratterizzato da un afflusso impressionante di pubblico: soprattutto nelle ultime serate è stato difficile trovare posto in una sala da 580 spettatori e, malgrado lo schermo piazzato nell'atrio, non pochi hanno dovuto tornarsene a casa.



Gente assurda in posa davanti all'orso polare FOTO GIANATTI



Posti tutti esauriti, in molti sono rimasti nell'atrio a vedere i documentari FOTO GIANATTI



Giurati e registi ieri sera sul palco per il gran finale FOTO GIANATTI



Evoluzioni sui pattini

Tributo ad Achille Berbenni, uno dei papà della Midop

Il festival sabato sera ha ricordato nel trentennale la figura di uno dei suoi fondatori, Achille Berbenni che, con Maurizio Gianola, è stato l'anima delle prime edizioni.

In sala **Fredo Valla**, sceneggiatore di Giorgio Diritti ("Il vento fa il suo giro") e che su Berbenni insieme a **Elisa Piria** e **Andrea Fantino** sta realizzando un documentario, utilizzando il web per lanciare il progetto in memoria dell'«ingegnere con l'animo da poeta» e del suo lavoro appassionato. Intervistato da **Nicola Falcinella**, presidente del Comitato Scientifico, ha mostrato anche un breve trailer con

i contributi tra gli altri di **Mario Brenta** e dello storico cameraman **Walter Palfrader**. Valla ha lanciato un appello a fondazioni bancarie e film commission perché il film, in fase di lavorazione ma con sviluppi progressivi documentati sul web, possa trovare i finanziamenti necessari ed essere presentato, magari al Sondrio Festival.

Con lui nel salottino delle conversazioni anche **Maurizio Gianola**, che nel 1987 ebbe l'idea del festival per rilanciare una Valtellina colpita dalle frane attraverso «quel grande strumento di comunicazione che è il cinema» e che subito volle coin-

volgere Berbenni e il suo centro di cinematografia scientifica di Milano «perché occorre dare un'immagine importante, riconosciuta nel mondo, alla rassegna». Gianola ha rievocato il rapporto di collaborazione, ma soprattutto di amicizia con il regista e documentarista che portò alla prima edizione come Mostra europea dei documentari sui parchi, con il coinvolgimento di aree protette francesi, spagnole, svizzere e tedesche. Già un anno dopo la mostra diventava internazionale e cominciava così una storia che dura da trent'anni.

Sabato il festival ha avuto per



Il salottino dedicato alla figura di Achille Berbenni FOTO GIANATTI

ospite anche l'attore e doppiatore **Andrea Piovani**, voce narrante dei documentari della BBC che ha mostrato in diretta al pubblico sondriese come si doppia un film sulla natura, in questo caso uno spezzone di "Giraffe una visione dall'alto". Con **Giancarlo Cattaneo** di Radio Capital ha ripercorso le tappe della sua carriera da Disney Channel e National Geographic e la scuola teatrale di Jacques LeCocq a Parigi fino a "La settimana porta", nuova programma di **Alessandro Cecchi Paone**, in onda prossimamente su Mediaset.

La serata ha visto anche un omaggio floreale a Gigliola Amonini, che da dodici anni presenta Sondrio Festival con stile. **P.Red.**